

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

1° TRIMESTRE 2015



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	3
1. Il quadro generale	4
1.1 Economia mondiale e area euro	4
1.2 Italia	6
2. Risultati del 1° trimestre 2015	8
2.1 Complesso dei settori	8
2.2 Industria manifatturiera	10
2.3 Artigianato	10
2.4 Estrattive	11
2.5 Costruzioni	11
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.7 Autotrasporto merci	13
2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato	13
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	14
3.1 La situazione attuale	14
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	16
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	17



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta leggermente in questo primo trimestre del 2015 (+1,7%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale variazione, seppur moderatamente positiva, non costituisce una chiara indicazione di avvio della ripresa che invece a livello nazionale appare già presente.
- Le componenti della domanda mostrano tutte delle variazioni positive caratterizzate però da intensità diverse. La domanda locale cresce leggermente rispetto al primo trimestre 2014 dello 0,6%, mentre decisamente più sostenuto è l'aumento della domanda nazionale (+4,6%), determinato però dai risultati particolarmente positivi di un gruppo ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Le esportazioni crescono ulteriormente (+0,7%), ma ad un tasso sensibilmente inferiore rispetto ai trimestri precedenti.
- I settori che si connotano per delle variazioni tendenziali del fatturato sensibilmente positive sono l'artigianato manifatturiero e dei servizi (+8,3%), le costruzioni (+6,4%) e i servizi alle imprese e terziario avanzato (4,6%).
- Il commercio all'ingrosso e al dettaglio evidenziano una situazione moderatamente positiva, facendo registrare delle variazioni tendenziali del fatturato nell'ordine dell'1,5-2,1%.
- In questo trimestre i settori dell'autotrasporto merci e del manifatturiero fanno invece rilevare un andamento dei ricavi delle vendite leggermente negativo, in parte da ricondursi al rallentamento della crescita dell'export. Permangono le difficoltà strutturali del settore estrattivo che contrae ulteriormente il fatturato del 3,7% su base tendenziale.
- L'occupazione nel trimestre si caratterizza per una ulteriore diminuzione piuttosto rilevante (-1,6%) e trasversale, seppur con intensità diverse, a tutti i settori esaminati.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta in questa prima parte dell'anno leggermente negativa (-0,6%). Tuttavia, presso i settori del manifatturiero e delle costruzioni si rileva un aumento significativo degli ordini.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda in termini prospettici evidenziano, rispetto ai trimestri immediatamente precedenti, un ulteriore miglioramento. A fronte di una sostanziale stabilità delle valutazioni negative si rileva un aumento di imprenditori che passano da un giudizio di neutralità ad uno di crescita della situazione economica dell'azienda nei prossimi mesi.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I risultati economici delle imprese nel primo trimestre del 2015 non mutano sostanzialmente lo scenario di stagnazione individuato nel corso delle indagini immediatamente precedenti e lasciano aperti tutti gli interrogativi sulle prospettive dell'anno in corso.

Da un lato si può sostenere che la ripresa, già presente in alcune delle principali regioni italiane, a livello locale non è ancora ben individuabile. La variazione complessiva dei ricavi delle vendite delle imprese esaminate (+1,7%) non è tale da poter supportare sufficientemente l'ipotesi che il recupero sia in fase di avvio anche in provincia di Trento, senza contare che, al di là dei valori d'insieme, le imprese sono suddivise quasi equamente tra coloro che rilevano fatturati in aumento e coloro che invece registrano ancora delle contrazioni.

Da un altro punto di vista, però, va comunque dato atto che la variazione rilevata migliora ulteriormente i risultati economici delle imprese rispetto al primo trimestre dello scorso anno, che si era a sua volta caratterizzato per dei buoni risultati, e, inoltre, in presenza di un tasso di inflazione prossimo allo zero, i tassi di crescita dei ricavi delle vendite corrispondono all'aumento reale e non sono influenzati dalla dinamica dei prezzi.

In sintesi, i risultati rilevati dall'indagine possono sostenere un moderato ottimismo in merito all'evolversi della situazione congiunturale locale con riguardo ai risultati economici, ma necessitano di ulteriori e più robuste conferme nei prossimi mesi per poter supportare l'ipotesi di una ripresa anche in Trentino.

La situazione occupazionale complessiva evidenzia invece segnali preoccupanti, che sembrano confermare le recenti stime dell'indagine Istat sulle forze di lavoro. Il numero degli addetti diminuisce su base annua dell'1,6% e si contrae in tutti i settori esaminati dalla rilevazione. Permangono delle difficoltà più marcate presso le imprese di più piccola dimensione e presso i settori delle costruzioni e dell'estrattivo.

Le prospettive per i prossimi mesi sono tuttora piuttosto incerte. La variazione tendenziale degli ordinativi, si presenta in questo trimestre leggermente negativa a livello complessivo, anche se presso alcuni settori particolarmente rilevanti come il manifatturiero e le costruzioni gli ordini sono in crescita. I giudizi dati dagli imprenditori in merito alla redditività e alla situazione economica dell'azienda in termini prospettici evidenziano, invece, un ulteriore miglioramento che si accompagna a quello rilevato nel trimestre precedente.

1. IL QUADRO GENERALE

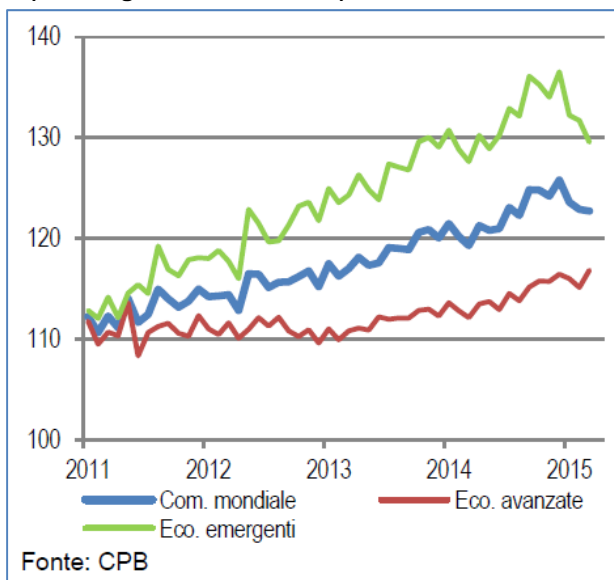
1.1 Economia mondiale e area euro

Le prospettive di crescita globale, seppur positive, mostrano notevoli differenze negli andamenti delle principali economie. Nelle economie avanzate è previsto un consolidamento della crescita nel corso del 2015 mentre dai mercati emergenti provengono segnali di rallentamento.

Nel complesso, la crescita mondiale è prevista pari al 3,5% nel 2015 e al 3,8% nel 2016; tuttavia, come detto in precedenza, i dati aggregati nascondono traiettorie di sviluppo diverse.

Graf. n. 1

**Volume del commercio mondiale
(indice: gennaio 2010 = 100)**



Nel corso del 2015 le stime per le economie avanzate prevedono un aumento del tasso di crescita dall'1,8% del 2014 al 2,4%, supportato in particolare dal calo dei prezzi del petrolio.

La crescita negli Stati Uniti è destinata a superare il 3% nel biennio 2015-16. La domanda interna sarà sostenuta dai prezzi del petrolio più bassi, da un allentamento delle misure di risanamento dei conti pubblici e dal mantenimento di una politica monetaria espansiva.

Dopo i segnali di stagnazione evidenziati nel secondo e terzo trimestre del 2014, l'andamento congiunturale nella zona euro sta mostrando segni di ripresa, sostenuta da una riduzione dei prezzi del petrolio, dai bassi tassi di interesse e dalla debolezza dell'euro.

Con riferimento alle economie emergenti e in via di sviluppo, le previsioni (con l'importante eccezione dell'India) sono leggermente peggiori. La crescita dovrebbe rallentare dal 4,6% nel 2014 al 4,3% nel 2015, per una serie di fattori:

- la lenta risalita dei prezzi del petrolio avrà conseguenze sulle economie nei principali paesi esportatori di greggio, in particolare quelli che devono affrontare anche difficili condizioni ambientali (per esempio, le tensioni geopolitiche nel caso della Russia);
- gli interventi delle autorità cinesi volte a ridurre la vulnerabilità del sistema creditizio probabilmente causeranno un ulteriore rallentamento degli investimenti, in particolare nel settore immobiliare;
- il ciclo economico in America Latina continuerà a indebolirsi a causa del basso livello dei prezzi delle materie prime.



Tab. 1 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2013	2014	2015	2016
Mondo	3,4	3,4	3,5	3,8
Area euro	-0,5	0,9	1,5	1,6
Italia	-1,7	-0,4	0,5	1,1
Germania	0,2	1,6	1,6	1,7
Francia	0,3	0,4	1,2	1,5
Spagna	-1,2	1,4	2,5	2,0
Regno Unito	1,7	2,6	2,7	2,3
USA	1,9	2,5	3,4	3,4
Giappone	1,9	0,1	0,1	0,7
Cina	7,8	7,4	6,8	6,3
Russia	1,3	0,6	-3,8	-1,1
Brasile	2,7	0,1	-1,0	1,0
India	6,9	7,2	7,5	7,5

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, aprile 2015

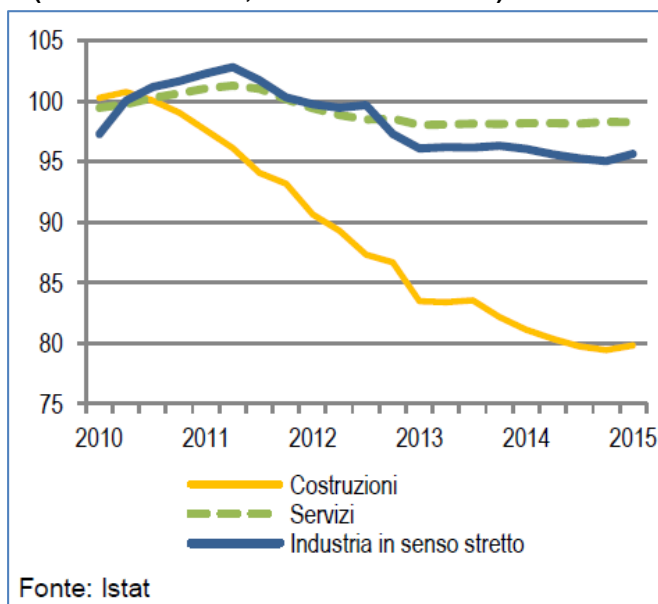
1.2 Italia

Settori produttivi

Nei mesi iniziali del 2015, le indicazioni favorevoli a una ripresa dell'attività economica si sono gradualmente rafforzate, come indicato dalla significativa accelerazione del prodotto interno lordo nel primo trimestre dell'anno. La crescita è stata trainata dall'incremento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, mentre il settore dei servizi ha mostrato una sostanziale stazionarietà.

Graf. n. 2

Valore aggiunto settoriale
(valori concatenati, indici base 2010=100)



Più nel dettaglio, l'indice generale della produzione dell'industria (al netto delle costruzioni) nella media del primo trimestre ha segnato un nuovo rialzo (+0,3%; +0,7% al netto dell'energia) dopo quello registrato nell'ultimo trimestre del 2014.

Il graduale recupero dell'attività produttiva è confermato dall'andamento del fatturato industriale. In marzo, l'aumento delle vendite in valore (+1,3% rispetto a febbraio) è stato trainato dai rialzi sia sul mercato interno (+1,0%) sia estero (+1,9%) con incrementi più marcati per l'energia e i beni strumentali.

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, dopo cinque trimestri di riduzioni consecutive, nel periodo gennaio-marzo 2015 il valore aggiunto è tornato a crescere (+0,5% su base congiunturale).

Tuttavia, in maggio il clima di fiducia dei costruttori ha segnato un deterioramento, a seguito dell'evoluzione sfavorevole delle attese sull'occupazione nel settore dei lavori di costruzione specializzati.

Nel primo trimestre, il valore aggiunto del settore dei servizi è risultato invariato sul trimestre precedente. Segnali significativamente favorevoli hanno riguardato il comparto finanziario e assicurativo (+1,1%) mentre è proseguita la riduzione nei servizi di informazione e comunicazione (-1,1%).

Sulla base delle inchieste congiunturali di maggio, l'andamento degli affari è giudicato stabile nei servizi di mercato e in lieve diminuzione nel commercio.

A maggio le indagini sulla fiducia indicano una stabilità dei giudizi delle imprese sia sui livelli attuali di produzione sia sulle prospettive degli ordinativi.

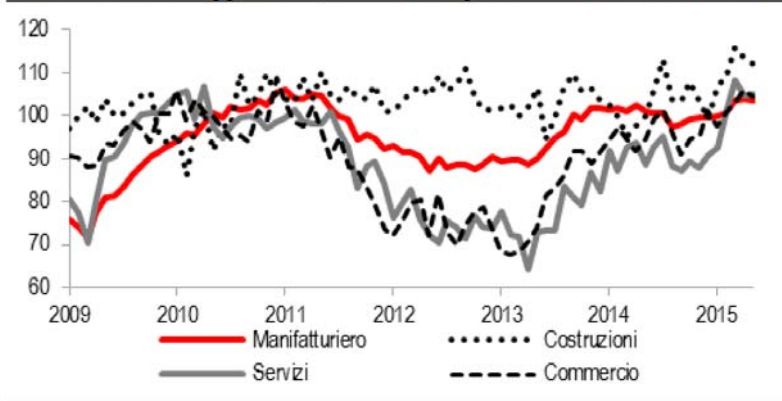
Occupazione

Dopo il calo degli ultimi due mesi, ad aprile 2015 il numero di occupati è aumentato dello 0,7% (+159 mila) rispetto al mese precedente, tornando ai livelli registrati a fine 2012. Rispetto ad aprile 2014, l'occupazione è in aumento dell'1,2% (+261 mila) e

Graf. n. 3

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Gennaio 2009-maggio 2015, indici destagionalizzati base 2010=100





il tasso di occupazione è salito di 0,7 punti percentuali.

Dopo l'incremento dei mesi precedenti, ad aprile il tasso di disoccupazione è calato di 0,2 punti, arrivando al 12,4%. Nei dodici mesi il numero di disoccupati è diminuito dello 0,5% (-17 mila) e il tasso di disoccupazione di 0,2 punti.

Consumi

Nel primo trimestre dell'anno in corso la dinamica dei consumi è risultata inferiore alle attese (-0,1%). Per quanto riguarda le singole componenti, variazioni positive si sono registrate nella spesa in beni durevoli (+0,8%) e semi-durevoli (+0,5%), mentre i non durevoli sono diminuiti (-0,3%) e i servizi sono risultati invariati. Dopo l'aumento della fiducia dei consumatori, registrato nel primo trimestre, ad aprile e maggio il clima di fiducia dei consumatori è diminuito.

Prezzi

Per la prima volta dalla fine dello scorso anno, e dopo quattro mesi di variazioni annue negative, l'indice dei prezzi al consumo, in base alla stima provvisoria di maggio, ha registrato una dinamica tendenziale positiva. L'inflazione è risultata pari allo 0,2%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto ad aprile. L'inversione di tendenza è imputabile in larga parte ai maggiori costi per l'approvvigionamento energetico seguiti alla ripresa dei costi petroliferi mentre per i beni alimentari l'inflazione è rimasta stabile all'1%.

Le principali componenti di fondo dell'inflazione segnalano andamenti differenziati.

La dinamica dei prezzi dei servizi ha registrato un'accelerazione (+0,7% il tasso annuo); viceversa, l'inflazione per i beni industriali non energetici è rimasta su valori di poco superiori allo zero (+0,3%).

2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2015

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel primo trimestre 2015 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dell'1,7% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.4).

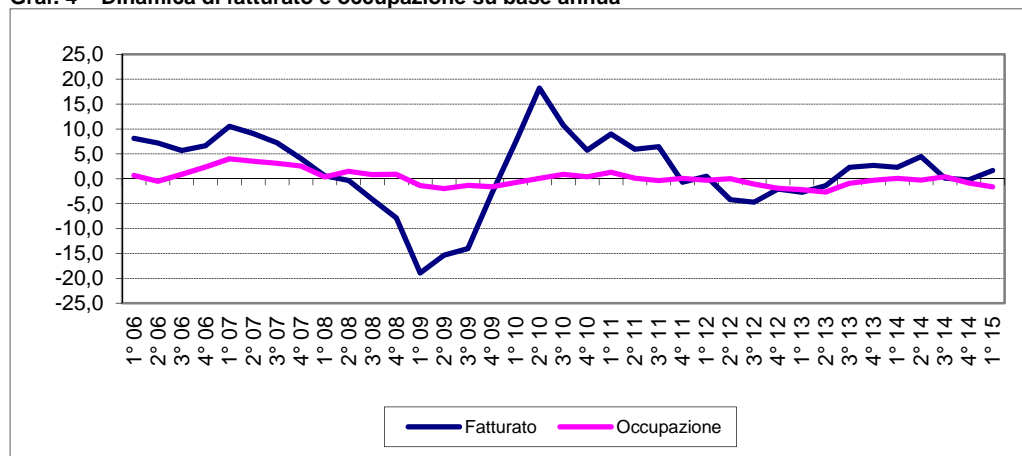
La domanda interna evidenzia complessivamente un andamento moderatamente positivo. Quella locale aumenta su base annua dello 0,6%, mentre la domanda nazionale mostra una variazione più sostenuta (+4,6%) determinata però dai risultati di un numero relativamente ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Le esportazioni si caratterizzano in questo trimestre per una modesta crescita su base annua dello 0,7%, evidenziando una sensibile decelerazione rispetto ai trimestri precedenti (Graf.5).

Le imprese che mostrano una variazione di fatturato positiva sono, ancora una volta, quelle di più grande dimensione, con oltre 50 addetti (+3,4%) e quelle della fascia 11-20 addetti (+5,9%). Le imprese con 21-50 addetti evidenziano una diminuzione del 2,0% e quelle con 5-10 addetti del 3,1%. Le unità di più piccola dimensione, con 1-4 addetti, presentano invece in questo trimestre una situazione di sostanziale stabilità (+0,0%) da interpretarsi in chiave positiva se raffrontata con le marcate riduzioni dei periodi precedenti (Graf.6).

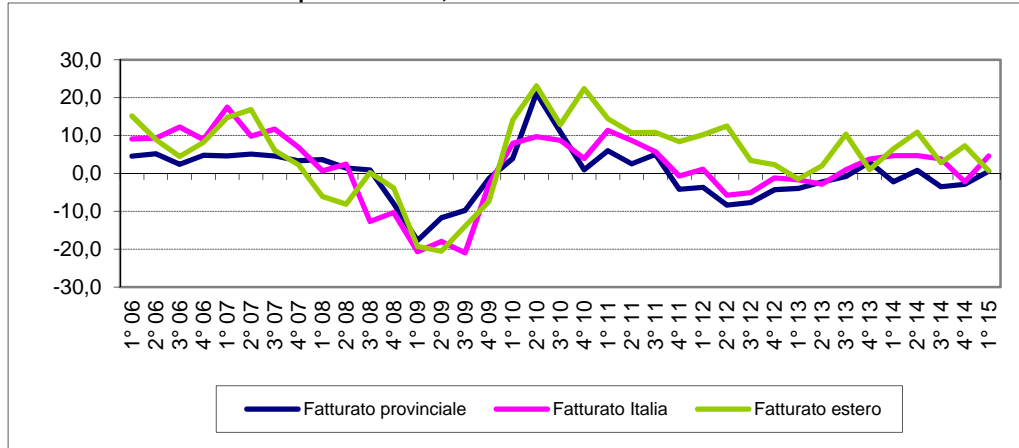
L'occupazione nel trimestre evidenzia una preoccupante variazione di segno negativo (-1,6%), determinata prevalentemente dalla marcata diminuzione degli addetti rilevata presso i settori dell'estrattivo, delle costruzioni, dell'artigianato e dei servizi alle imprese.

La situazione occupazionale permane alquanto grave presso le imprese di micro dimensione, con 1-4 addetti, che registrano un calo occupazionale del 4,4%. Le ore lavorate risultano anch'esse in diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-1,2%) (Graf.7).

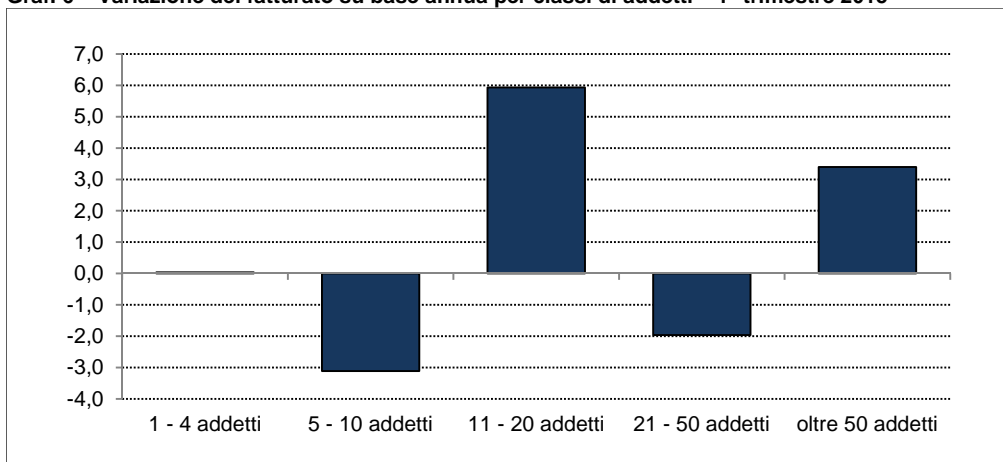
Graf. 4 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua



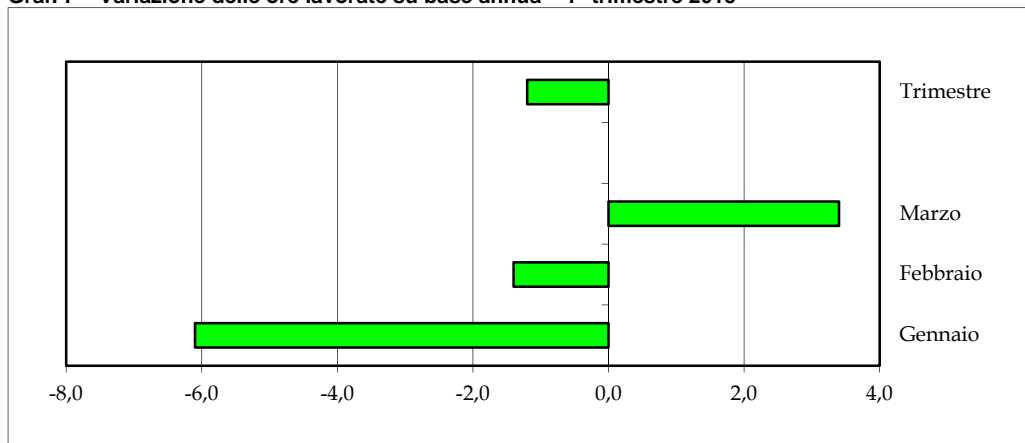
Graf. 5 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 6 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 1° trimestre 2015



Graf. 7 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 1° trimestre 2015

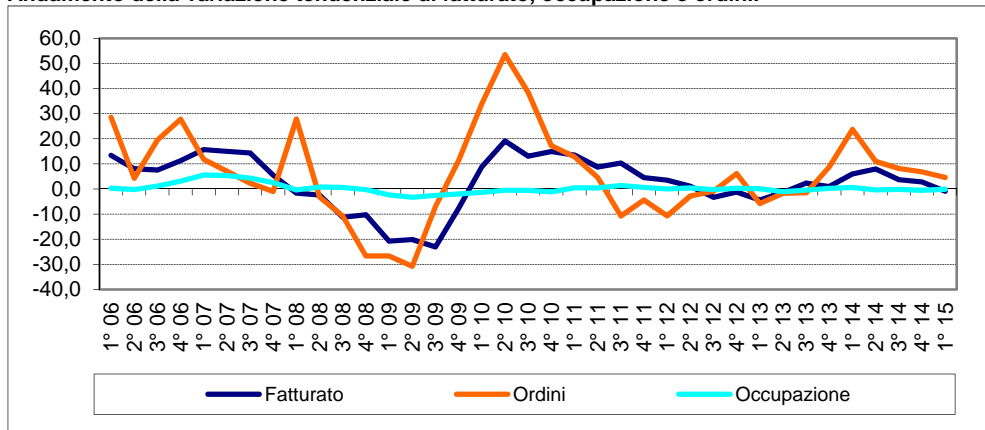


2.2 Industria manifatturiera

Il comparto manifatturiero industriale evidenzia in questo trimestre una moderata diminuzione del fatturato su base tendenziale (-0,9%). Si tratta della prima variazione negativa rilevata da quasi due anni ed è determinata soprattutto dal rallentamento delle esportazioni che finora avevano sostenuto il settore pur in presenza di andamenti altalenanti della domanda interna. Tuttavia va sottolineato per una corretta interpretazione del valore, che il primo trimestre dello scorso anno, utilizzato come termine di raffronto per i dati, era stato particolarmente positivo per il settore.

La variazione occupazionale tendenziale mostra per il quarto trimestre consecutivo un valore leggermente negativo (-0,1%). L'andamento degli ordinativi continua ad essere, invece, particolarmente favorevole (+4,6%), lasciando ipotizzare che il comparto stia attraversando un momento di rallentamento che interrompe solo temporaneamente una fase positiva. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente favorevole sono quelle che operano nel settore della metallurgia e meccanica, mentre il tessile e la chimica-gomma-plastica vanno in controtendenza.

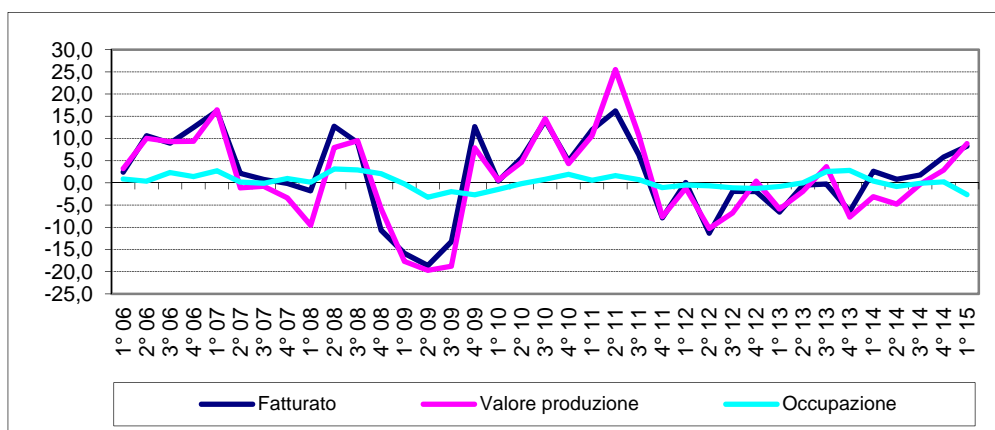
**Graf. 8 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.**



2.3 Artigianato

Il settore dell'artigianato manifatturiero e dei servizi presenta in questo primo trimestre dei risultati decisamente positivi, in ulteriore miglioramento rispetto a quelli già soddisfacenti dei trimestri precedenti, con il fatturato che aumenta su base annua dell'8,3% e quasi il 60% delle imprese rilevate che si caratterizza per un aumento dei ricavi delle vendite. Viceversa l'occupazione risulta negativa (-2,7%). Il buon andamento sul piano dei risultati economici è determinato prevalentemente dagli ottimi risultati delle imprese che operano nel comparto delle meccanica.

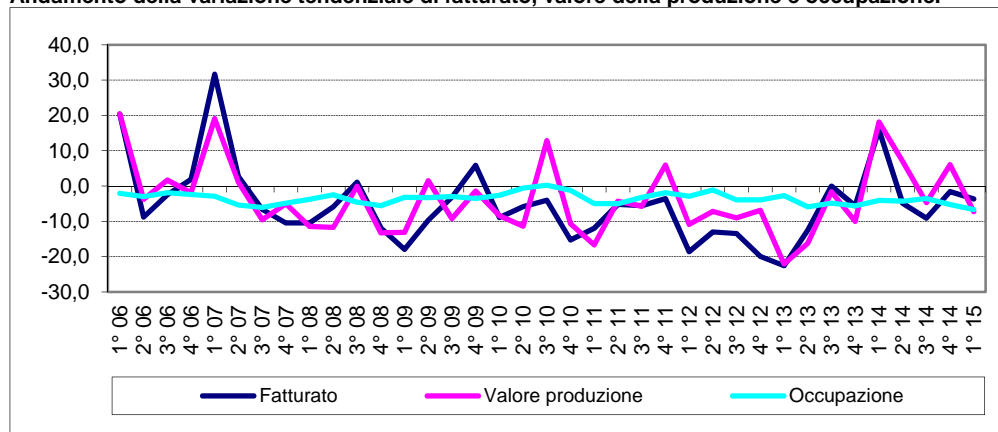
**Graf. 9 – Artigianato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.4 Estrattive

Il risultati evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo trimestre, negativi. Il fatturato diminuisce su base annua del 3,7%, una riduzione che è determinata dal crollo delle vendite in Italia e all'estero, mentre risulta in ripresa, in questa prima parte dell'anno, il fatturato realizzato in ambito locale. Anche l'occupazione continua a ridimensionarsi decisamente, evidenziando una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2014 del 6,6%. Va precisato, tuttavia, che i valori dei mesi invernali per il settore non sono particolarmente significativi, in quanto molte imprese rallentano o sospendono temporaneamente la propria attività.

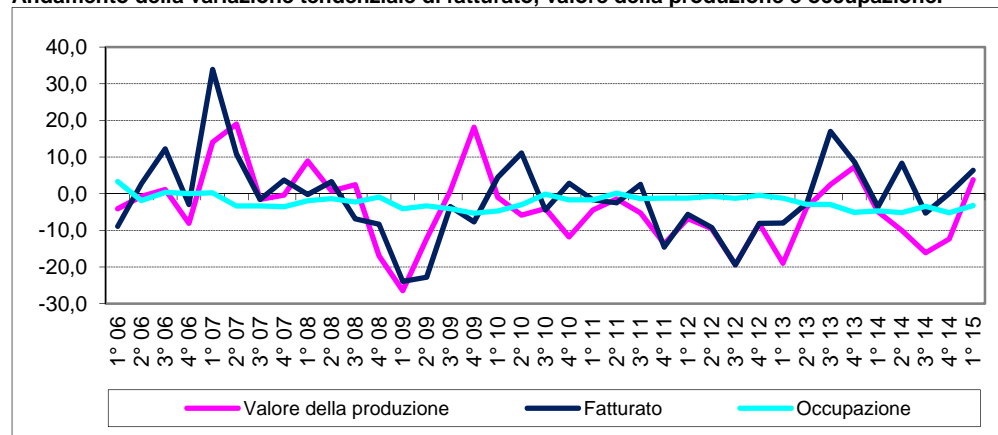
Graf. 10 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



2.5 Costruzioni

Il comparto edile presenta complessivamente una variazione decisamente positiva del fatturato (+6,4%). Anche in questo primo trimestre dell'anno si riscontra un effettivo miglioramento dei risultati economici, su base tendenziale, determinato prevalentemente dal buon andamento del fatturato realizzato in Italia, ma fuori provincia, da un ristretto numero di imprese di medio-grande dimensione. Nel complesso il settore appare però ancora in uno stato di difficoltà strutturale, come confermato dall'andamento dell'occupazione che si caratterizza per un'evoluzione particolarmente negativa (-3,2% la variazione tendenziale). Tuttavia, si individuano alcuni segnali che lasciano presupporre un'attenuazione della crisi nei prossimi mesi, in particolare il dato sugli ordinativi che appare sensibilmente positivo (+5,3%).

Graf. 11 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.

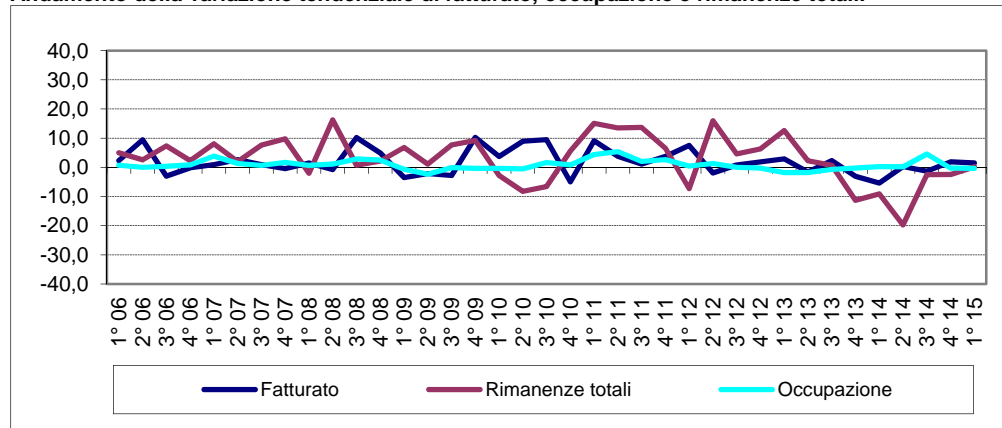


2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

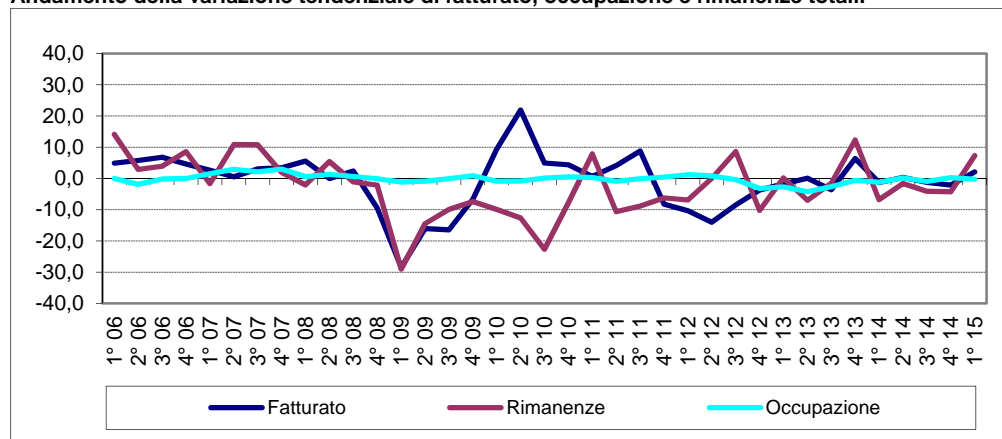
In questo trimestre i settori del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio si connotano per una dinamica congiunturale simile. Il commercio all'ingrosso evidenzia un modesto aumento del fatturato su base tendenziale (+1,5%), determinato dalle ottime *performance* dell'ingrosso alimentare, mentre quello non alimentare presenta risultati negativi. L'occupazione invece diminuisce, ma in maniera modesta (-0,4%).

Il commercio al dettaglio presenta risultati economici analoghi, con una variazione positiva dei ricavi delle vendite del 2,1%. Va peraltro precisato che sul valore complessivo incidono sensibilmente i risultati economici del comparto del commercio di veicoli, senza i quali le *performance* del settore risulterebbero meno positive. In particolare, l'andamento del commercio al minuto alimentare rimane sostanzialmente stabile (-0,1%). L'occupazione, infine, diminuisce leggermente (-0,2%).

Graf. 12 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



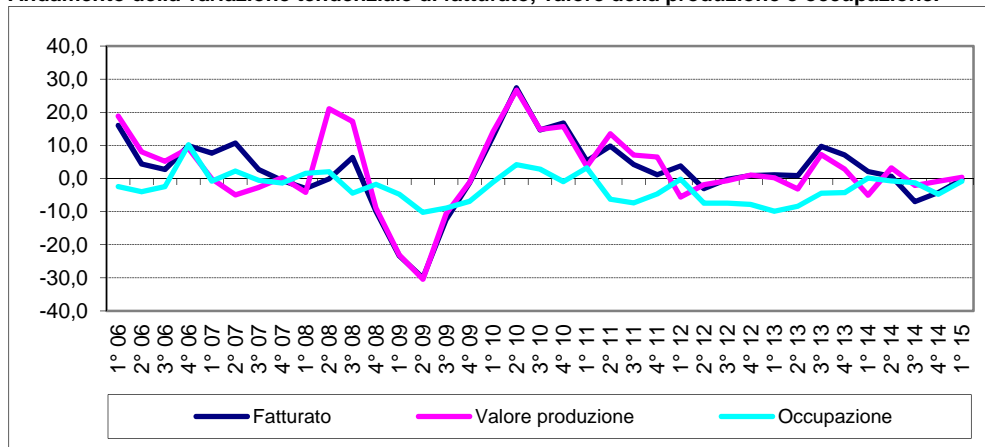
Graf. 13 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



2.7 Autotrasporto merci

Il settore dell'autotrasporto merci evidenzia sul piano dell'evoluzione del fatturato una variazione leggermente negativa (-0,3%) determinata dalla contrazione dei traffici all'estero (-5,2%), mentre quelli in ambito nazionale e, soprattutto, locale registrano degli andamenti positivi. Anche l'occupazione fa rilevare un moderato decremento dello 0,9%.

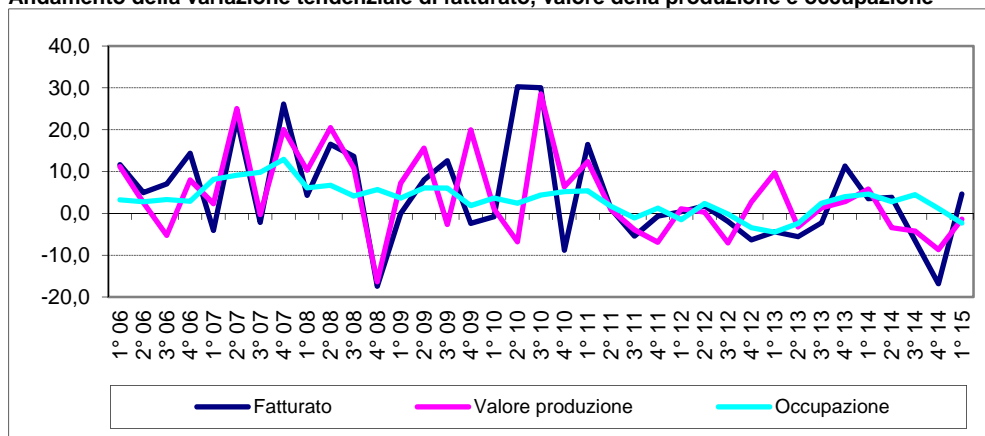
**Graf. 14 – Autotrasporto merci –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato, si caratterizza in questo primo trimestre 2015 per un aumento sostenuto su base tendenziale del fatturato (+4,6%). Va, tuttavia, considerato che risultano rilevanti, in senso positivo, i risultati ottenuti da alcune imprese di grandi dimensioni, senza le quali l'andamento del comparto sarebbe meno brillante, ma pur sempre in ripresa. Il dato sull'occupazione è invece decisamente negativo (-2,3%).

**Graf. 15 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**





3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

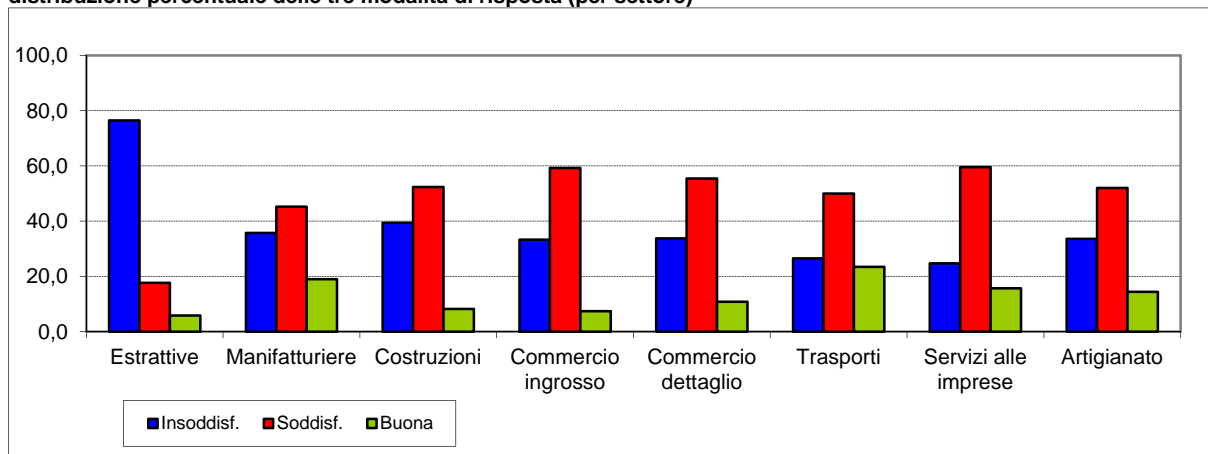
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente, pur presentando alcune modeste variazioni, in particolare si rileva un aumento dei giudizi positivi rispetto a quelli orientati alla neutralità. In ogni modo, la percentuale di coloro che ritiene la situazione economica insoddisfacente (34,6%) è ancora decisamente superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritiene buona (13,4%), mentre il restante 52,0% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -21,2% (Graf.18). Anche in questo trimestre nessuno dei settori evidenzia saldi positivi; meno pessimisti risultano gli imprenditori del settore dei servizi alle imprese e dei trasporti, mentre i saldi maggiormente negativi si rilevano ancora una volta nell'estrattivo (-70,6%) (Graf.16). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, a registrare un saldo leggermente positivo (1,3%), mentre tra le imprese più piccole aumentano sensibilmente i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità più piccole, con meno di 10 addetti, ma anche presso la classe dimensionale 21-50 addetti (Graf.17).

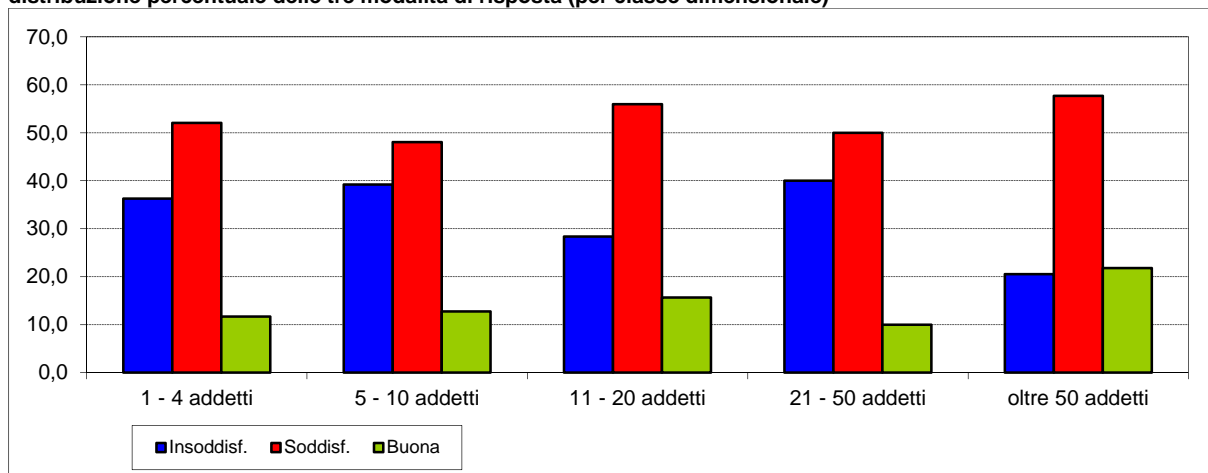
Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (73,5%) ritiene tale capacità "media", il 9,8% "forte" e il 16,7% "debole" (Graf.19). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+19,2%) e negativo per le unità più piccole, in special modo per quelle con 1-4 addetti (-16,5%).

In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (71,0%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 24,1% a fronte di un 4,9% che la valuta "debole".

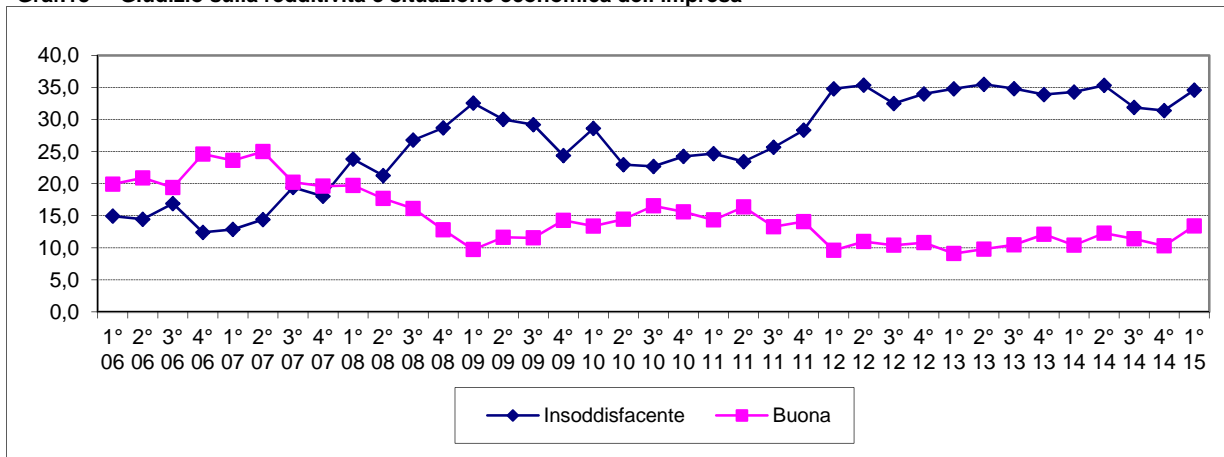
**Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



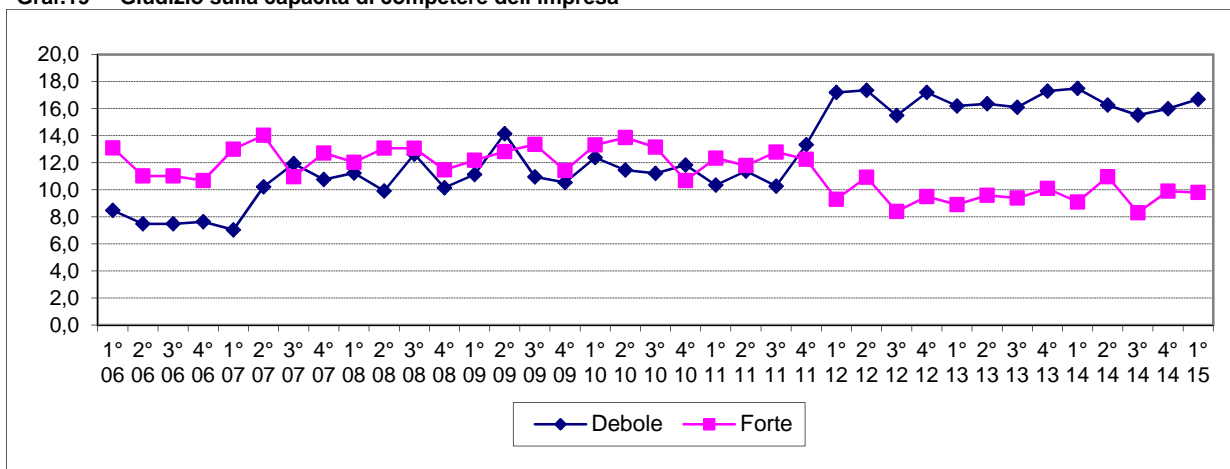
**Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



Graf.18 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa



Graf.19 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa

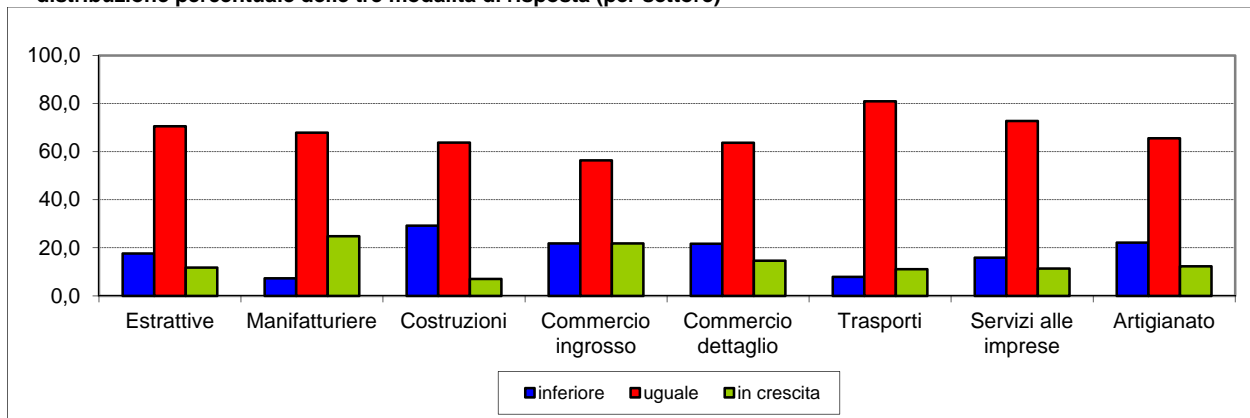


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

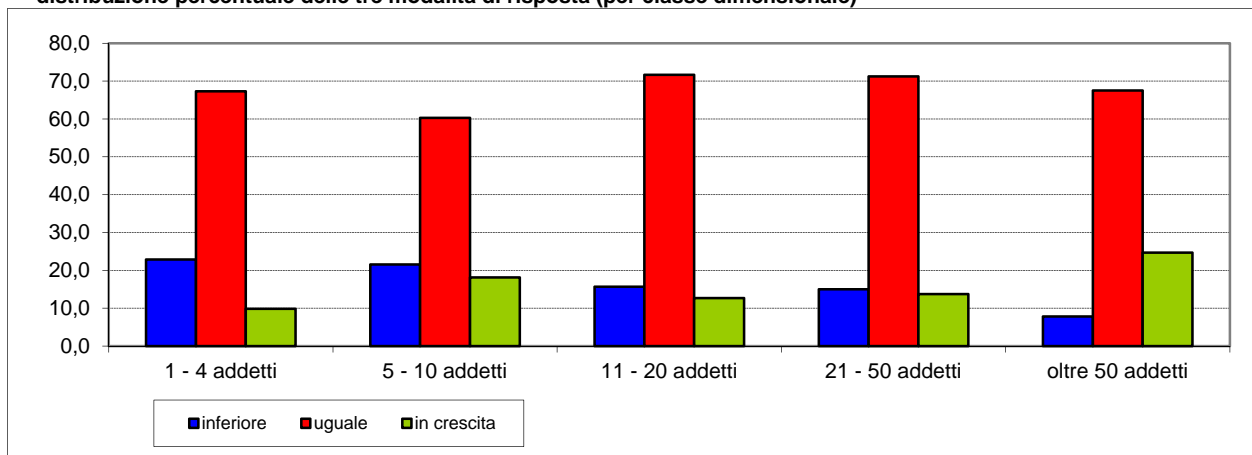
Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un ulteriore miglioramento rispetto ai trimestri precedenti. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica rimangono sostanzialmente stabili (19,1% rispetto al 19,0% del quarto trimestre 2014), mentre il 14,2% prevede un miglioramento (era l'11,8% nello scorso trimestre). Il saldo risulta, quindi, ancora negativo (-4,9%), ma in ulteriore diminuzione. Il settore che denota un maggior pessimismo circa le prospettive future è quello delle costruzioni (-22,2%), mentre gli imprenditori del manifatturiero sono maggiormente ottimisti e, assieme ai trasporti, sono gli unici ad evidenziare un saldo positivo (Graf.20-21).

I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri evidenziano anch'essi un ulteriore lieve miglioramento, così come peraltro rilevato nei precedenti tre mesi. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a +2,0%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali maggiori e negativo solo presso le imprese più piccole, con meno di 10 addetti.

Graf.20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 21 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2014, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (64,1%) e in crescita moderata (18,6%). Il 3,1% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 14,3% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, mentre l'estrattivo, l'artigianato, i servizi alle imprese e il manifatturiero evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (48,2%) e di crescita moderata (37,5%). Anche in questo primo trimestre del 2015 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata, indice di un leggero raffreddamento dei prezzi delle materie prime rispetto ai periodi precedenti.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (56,2%) seguita da quella di crescita moderata (33,9%) e da quella di crescita sostenuta (8,3%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(*) e classe di addetti(**) ed è composto da 2.325 imprese (929 rispondenti nel 1° trimestre 2015) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.450 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile-maggio 2015 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: industria manifatturiera, imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, estrattive, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato.

** classi di addetti: 1-4 addetti; 5-10 addetti, 11-20 addetti, 21-50 addetti, oltre 50 addetti.